Anno XLII — Mercoledì 27 maggio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 125

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ABBONAMENTO ESTIVO al « Giornale di Udine »

Onde favorire i nostri amici lettori che si recano in campagna, abbiamo aperto *uno speciale abbonamento estivo* da oggi al 30 settembre per sole L. **4**. – Inviare richiesta con cartolina vaglia alla nostra Amministrazione, via Savorgnana 11.

LA FEDERAZIONE GIORNALISTICA

Roma, 29. — « Nella sala della Federazione giornalistica italiana, in via Due Macelli 66, ebbe luogo un'adunanza del Consiglio federale, presiedute Guido Sestini della Commissione esecutiva, presenti il senatore Roux, l'on. Treves, Bolognesi, Canepa, Chiossone, Zandrino, segretario Biadene. Giustificarono la loro assenza Albertini, Orsi, Palermi, Damerini e Meda.

Intervenne all'adunanza anche Achille Mango segretario del Sindacato dei corrispondenti di Napoli il quale portò l'adesione alla Federazione di quel sodalizio recentemente costituito.

Dopo che furono discusse alcune questioni di indole interna, vennero prese le disposizioni per il Congresso nazionale della Stampa, che dovrà tenersi entro l'anno probabilmente a Palermo, e si dava incarico all'on. Treves di interpellare il ministro dei LL. PP. sulla compilazione definitiva del regolamento che deve disciplinare la nomina del rappresentante della stampa nel Consiglio generale del traffico.

Venne infine nominato a far parte della Commissione esecutiva, Zandrino, delegato dell'Associazione ligure dei giornalisti.

Alla seduta del Consiglio federale seguì un convegno fra le rappresentanze dell'Associazione della Stampa italiana, del Sindacato dei corrispondenti di Roma e della Federazione giornalistica, in cui avvenne un cordiale scambio di idee sui rapporti fra i tre sodalizi.

Quest'ultima riunione si protrasse fino a tarda notte. »

Fin qui il comunicato ufficiale, che nulla dice nè fa capire della maggiore o minore probabilità di intesa fra i tre sodalizi. Come sapete tutta la questione consisteva nel sapere se l'Associazione della stampa italiana entrasse nel concetto di aderire alla Federazione giornalistica.

Finora vi furono in questo concetto avversità, che sembrarono irriducibili; ma ora molti ostacoli, che traevano vita soltanto da malintesi sono in via di eliminazione.

Dopo lo scambio cordiale di idee avvenuto questa sera la maggioranza dei membri del Consiglio di presidenza si mostrò dispostissima ad un accordo, talchè si finì con una deliberazione che ricorda la necessità della Federazione, ricorda altresì un certo diritto di eminenza all'Associazione della Stampa italiana, per la sua tradizione, la sua importanza, la sua storia, le notevoli sentenze del suo collegio probivirale e le personalità eminenti che di essa fanno parte da anni, e fa voti perchè si venga presto ad una intesa soddisfacente per tutti e all'uopo stabilisce di discuterne la modalità in una prossima riunione di delegati dei tre sodalizi. E posso assicurarvi che nella massa dei soci il desiderio di una intesa è sentito vivamente, cordialmente dai più.

Uno sciopero strano
Operai contro se stessi!

La scioperomania è giunta a un tale grado di parossismo che offre persino lo stravagante spettacolo di operai che insorgono contro se stessi!

Scrivono infatti da Este alla *Provincia* di Padova.

« I 900 manovali addetti ai lavori di escavo del Canale che attraversa la Città hanno oggi abbandonato il lavoro, reclamando un aumento di mercede.

Essi guadagnavano attualmente da 1.80 a 2 lire al giorno.

Non era molto; ma si trattava di lavori di sterro e di carico e scarico. Eppoi — notate bene! — il lavoro non durava mai più di 5 (liconsi cinque) ore al giorno!

Ma il più strano è questo: che appaltatrice dei lavori è la Cooperativa di Este, di cui fanno parte ben 700 dei 900 scioperanti. Onde questa volta le proteste e le esigenze non sono rivolte contro il solito esoso e avido capitalista, che sugge il sangue del proletariato, ma contro il proletariato medesimo! Si tratta insomma di una specie di tentato suicidio collettivo.

E dico così perchè i capi della Cooperativa dichiarano che le paghe non possono essere aumentate senza provocare la rovina dell'Ente.

Gli scioperanti sono tranquilli, e tali rimarranno, mancando al loro malcontento qualunque..... bersaglio borghese».

RISPARMIO E BENEFICENZA

Milano, 26. — Oggi la Cassa di risparmio della Lombardia ha erogato L. 1,265,280 ad istituti di beneficenza e previdenza esistenti nella zona di azione dell'Istituto stesso.

IL CONGRESSO DELLA PRATICA FEMMINILE
approva il divorzio come una crudele necessità!!

Milano, 26. — Nella seduta odierna del Convegno fu notevole la discussione sul divorzio. Parlarono favorevolmente il prof. Garagni, le signore Wiss Adami, Mandati, prof. Terruzzi, Arbib, ed altre, nonchè la presidentessa signora Ersilia Maino, la quale ha voluto dimostrare che il divorzio oggi è una crudele necessità sociale.

Messo in votazione un ordine del giorno favorevole al divorzio, venne approvato con grande entusiasmo, contro 13 voti contrari.

Alla Camera
La Turchia e il deputato Galli

Roma, 26. — Presiede Marcora.

Galli chiese se la protesta della Turchia possa ritardare il ritiro delle truppe estere in Candia.

Pompilli sottosegretario agli esteri. Il ritiro delle truppe non modifica nè lo statu quo politico dell'isola nè gli impegni delle potenze verso la Turchia.

Perciò essendo accertata la tranquillità interna dell'isola e garantita la sicurezza dell'elemento mussulmano le truppe internazionali di pieno accordo fra le quattro potenze su proposta dell'alto commissario verranno ritirate gradualmente entro un anno dalla partenza del primo distaccamento. (*benissimo*).

Galli. Mi compiaccio che malgrado le proteste della Turchia si effettui egualmente il ritiro delle truppe, riconosciuto opportuno dalle potenze protettrici.

La presa di possesso di Caprera da parte del Governo

Gattorno domanda se si è rinunziato, o no alla presa in consegna dell'isola di Caprera.

Aubry sottosegretario alla Marina. Dichiaro nel modo più formale che non si è rinunziato e non si intende di rinunziare alla presa in consegna.

Gattorno La legge già approvata da un anno faceva carico allo Stato di prendere in immediata consegna l'isola di Caprera. Dunque non posso approvare un sistema che è più di compiacenza che di legalità e che permette il perpetuarsi di spiacevoli incidenti. Voglio sperare a tale sistema si porrà prontamente riparo (*bene*).

Aubry. Il Governo non ha usato e non usa compiacenze, ma procede come deve a termine di legge, la quale non consente che si prenda in consegna un fondo di cui per sentenza di magistrati non sono bene accertati i legittimi proprietari.

Si riprende il bilancio dell'istruzione che, dopo discussione, viene interamente approvato.

Ricciotti Garibaldi assolto
Una parola di pace

Maddalena 26. — Il pretore ha pronunciato stamane la sentenza nella causa contro il generale Ricciotti Garibaldi, imputato di disseppellimento dei cadaveri di Annita e Rosa.

Il generale è assolto per inesistenza di reato.

Il pubblico che gremiva l'aula, ha applaudito il Pubblico Ministero che ha portato la sua parola di pace fra le parti contendenti ed è scoppiato in vivissimi applausi dopo la assolutoria.

Una spedizione della Società Geografica in Etiopia

Roma, 26. — Giovedì 21 è giunta a Samara (Debra Tabor) sull'altipiano etiopico, a levante del grande lago Tisana, una spedizione inviata nel marzo scorso dalla Società Geografica, per studiare le regioni limitrofe, del lago dal punto di vista geografico in generale ed in particolare economico ed agricolo.

La spedizione è fatta in pieno accordo col Negus, il quale ha premurosamente inviato ordini a tutti i capi dell'altipiano affinchè la favoriscano in ogni sua necessità.

La comanda il capitano A. M. Tancredi, un valoroso veterano della colonia e studioso valente di geografia e scienze affini, e ne fanno parte il cav. Giuseppe Ostini, ex-deputato, specialmente per la parte agricola, e il dott. M. Rava.

Partita dall'Italia a fine marzo, la spedizione lasciò Asmara ai primi di aprile e poco dopo varcava il confine etiopico a Eleghin sul Setit.

La spedizione sarà probabilmente di ritorno in luglio.

NEL BENADIR
La situazione è tranquilla

Roma, 26, — La *Stefani* comunica: A proposito di queste notizie e di altre dello stesso tenore apparse nel *Corriere della Sera*, la « Stefani » ha diramato il seguente comunicato:

« A proposito di alcune notizie diffuse sul Benadir, si sa che un telegramma da Mogadiscio in data 4 maggio, del Governatore, recava che la situazione era tranquilla e che il comandante delle truppe stava attivamente organizzando le nostre forze.

Quanto alla nave *Volta*, essa sta per rimpatriare, ed è imminente il suo arrivo in Italia; quindi da molto tempo si trova lontana dalle acque del Benadir.

Gli ascari arrivati finora al Benadir sono 820, ed altri 1000 erano stati arruolati sul posto. Cadono quindi le altre notizie inesatte date su questo punto. »

I Sovrani d'Inghilterra in Russia

Pietroburgo, 26. — A Peterhof si fanno grandi preparativi. Si crede che la coppia reale d'Inghilterra dopo il convegno di Reval farà una gita a Peterhof.

Londra, 26. — Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Chronicle* viene a sapere che la coppia reale ha invitato il primo lord dell'ammiragliato, ammiraglio Fisher, ad accompagnarla in Russia.

Il *Times* reca da Pietroburgo che in quei circoli di Corte si narra che la coppia reale inglese sarà ospite dello czar per tre giorni anche a Peterhof.

I partiti della nuova camera belga

Bruxelles, 26. — La nuova Camera sarà composta di 87 cattolici, 43 liberali, 35 socialisti e 1 democratico cattolico. La maggioranza cattolica è ridotta quindi da 12 a 8 voti. Il ministro degli esteri, delle industrie e delle ferrovie fu rieletto. Il Senato sarà composto di 67 cattolici, di 35 liberali e di 12 socialisti. La maggioranza dei cattolici è salita così da 14 a 17 voti.

NECROLOGIO

E' morto a Mantova l'ingegnere ottantenne Luigi Poma, superstite di una famiglia patriottica, che diede il figlio Carlo al capestro tra i martiri di Belfiore. Il defunto era fratello di quel martire. Al culto della cui memoria egli ispirò tutta la sua vita intemerata e coprì cariche cospicue e importantissime nelle pubbliche amministrazioni. Si preparano solenni funerali.

Asterischi e Parentesi

— Una italiana celebre.

Credo di non errare affermando che intorno ad Eusapia Paladino è stato scritto più che intorno a Matilde Serao. La scrittrice illustre indulgerà, ne son sicuro, a questo avvicinamento con la sua concittadina famosa, la cui notorietà deriva da ben altre origini e da ben altra fortuna. Certamente, e nè voi, lettori, nè io avremmo mai pensato, Eusapia Paladino è la donna che, in tutta Italia, ha fatto scrivere di sè, più volumi in tutte le lingue. Sfogliando, in questi giorni, i due grossi libri di Enrico Morselli «Psicologia e Spiritismo» editi dal Bocca, son rimasto, più che sorpreso, atterrito al vedermi innanzi per la prima volta la bibliografia completa di Eusapia Paladino. Non si tratta soltanto di articoli di giornali o riviste; ma di volumi interi, di libri in tutti i formati, di intere collezioni dedicate, da scrittori ignoti e notissimi, da modesti dilettanti e da scienziati celebri, in tutti gli idiomi d'Europa e d'America e in altri di altre parti del mondo. Nemmeno le sorelle Fox, le iniziatrici famose dell'attuale movimento spiritico e nemmeno la stessa miss Cook ha raggiunto la popolarità della popolana partenopea, rivelata al mondo dal nostro Ercole Chiaia.

Si può credere e si può non credere allo spiritismo. Il Morselli, che in questa sua opera fondamentale per la storia delle scienze spiritiche, frutto di dieci anni di studi e d'esperienze, si rivela più «studioso» che «credente» e che non manca di rilevare anzi lo strano concetto che certi notissimi spiritisti e psichicisti hanno della scienza e dei suoi criterii, riconosce che il *miracolo* più grande dello spiritismo è... lo spiritismo stesso. Si può pensar quel che si vuole di Eusapia Paladino; ma il solo fatto che, bene o male, questa donna è riuscita a commuovere mezzo mondo, sia pur per fargli dire degli spropositi, è, per me, il fatto più *interessante* di tutto lo spiritismo. Ripeto: Eusapia Paladino può dirsi la napoletana, e forse la italiana più famosa (non ho scritto la più gloriosa) della nostra storia contemporanea! *Et nunc erudimini*, conchiuderebbe il prof. Lioy.

**

— Del tingersi i capelli. (Per voi signori).

L'uomo ha inventato in un'epoca relativamente recente gli uffici di Stato Civile i quali servono a stabilire in modo irrefutabile l'età che ha: viceversa, aveva già inventato da quattro o cinquemila anni l'arte di tingersi i capelli, vale a dire il sistema per mostrare al prossimo una età diversa dalla vera. Ciò dimostra che la sincerità non esiste nell'uomo allo stato di primo impulso, ma soltanto allo

Bianca e Maria-Rosa
Romanzo storico del secolo XIV
(*dal francese di U.*)

— Che avete mia Bianca? domandò finalmente, prendendole una mano.

— Nulla, mormorò lei.

— Come, nulla! Mai mi avete accolto così.

— Come sta.... Maria Rosa, la nostra beneamata principessa? domandò Bianca con sottile ironia.

— Che significano queste parole? perchè questa domanda? rispose Enrico alterato. Che è questa improvvisa premura per Maria Rosa? Che t'importa di lei?

— Non fingere, Enrico.. E non arrossire d'essere stato per una notte il protettore d'una dama... Non sarebbe degno di te.

— Non lo nego, nè me ne vanto, gridò Enrico, e mi stupisco di te... Una dama, principessa o contadina che implora la mia assistenza e protezione, ha immediatamente ottenuto un diritto su di me. Io neppure conoscevo Maria Rosa, la veramente gentile principessa. Un semplice caso mi ha messo alla sua presenza, stanca, debole, sola, senza soccorso. L'ho aiutata, condotta in salvo, dovevo farla. L'ho accompagnata fino a Bruges, presso suo padre, dov'è al presente. Ho adempito ai più semplici doveri d'uomo di cuore e d'uomo d'onore.

— La notte... sarà certamente stata piena di pericoli.

— Non tanti abbastanza per me.

— E' assai bella.... Maria Rosa, è vero, Enrico?

— L'ho guardata ben poco.... Altro pensiero occupava, come occupa tutt'ora il mio cuore e la mia mente.

— Si dice che la sua voce abbia delle melodie incantevoli.

— Potrà darsi.... ma non ho potuto prestarvi attenzione. Le poche parole scambiate fra di noi erano confuse col susurro del vento e della pioggia che cadeva a rovescio.

Tutte queste risposte date con naturalezza e semplicità dileguarono le gelose inquietudini di Bianca che nell'intimo trovava ingiusti e cattivi i sospetti gettatile in cuore da suo zio, e stendendo le mani ad Enrico, mormorò con voce mutata:

— Oh Enrico..., perdonami. Aveva dubitato.... soffrivo.... perdonami.

— Dubitato! rispose Enrico. E di chi mai? Di che? Del mio amore? Per ogni uomo sta scritto nel gran libro della vita il suo destino.... Per me è scritto che dovrò amare te eternamente.

— Oh caro! mormorò Bianca commossa. Ma temo per te, per noi, orribili traversie.

— Ed io no se tu mi amerai sempre, se mi sarai fedele quanto io sento di essere.

— Lo zio Stede vuole separarci.

— Non ne verrà mai a capo.

— La sua ambizione è immensa e terribile, Enrico.

— Lo so, la conosco. Per far fortuna, per acquistare potenza, egli ti venderebbe, il miserabile.

Ma oi sono io... Egli non ha forza nè diritto, ed io sono e sarò sempre presso di te per difenderti, per proteggerti.

— Quale offesa per me, Enrico!

— Sì... ma... pensaci Bianca... Involontariamente forse hai dato motivo ai giovani signori di Fiandra... di offenderti... Tu hai incoraggiate le loro pure speranze, alimentate le loro fiamme. Oh non lo negare... sopporta il mio fraterno rimprovero.... Quand'essi parlavano d'amore, di feste, di lusso, tu sorridevi. Ed io! quale differenza nel mio contegno innanzi a Maria Rosa! Io la guardava senza vedere, i miei occhi vedevano te... niuna seduzione, niuna vanità poteva turbare i miei sensi; io non era che tuo, solo tuo, anche vicino a Maria Rosa, la bella signora.... e solo con lei nella notte.

Bianca sorrise cogli occhi che le brillavano.

Enrico aspettava ansiosamente una parola dolce in risposta alle sue: e come sospeso in quell'attesa pareva respirare il suo istesso fiato.

Essa si avvide di questa grande agitazione, ma fosse candore, o fosse distrazione parve non dare ad essa nessun peso.

— Il tuo rimprovero turba il mio spirito, disse finalmente con voce lenta, non mi aspettavo nè accuse, nè biasimo: la mia condotta mi pareva libera da ogni rimprovero.

— Ella lo è, non ne dubito, esclamò Enrico con passione. Che dovrei fare se dubitassi di te che sei l'anima mia? Ma lo confesserò liberamente; l'amore... nelle regioni medie mi spaventa... quando discende dall'alte sfere. La passione senza il rispetto è ben poco lusinghiera per colei che la ispira. Vi hanno delle disparità di sentimento come ve ne sono nei nomi e nei gradi. Una fiamma la quale anzichè essere un affettuoso e dolce slancio di virtù, non è che un soffio di voluttà... degrada i due cuori cui arde.

— Chi vi ha detto ch'io sia così amata? interruppe Bianca bruscamente, passando dal tu al voi.

— Oh Bianca, quale risposta! balbettò Enrico con amarezza. Tu talora proferisci di quelle parole che agghiacciano il sangue....

— Io! Come?

— Lo domandi, a me Bianca!

Enrico non ebbe neppur la forza di continuare.

La lingua gli si inceppò, e ringraziò il momentaneo accasciamento che gli impediva di pronunciar parole che avrebbero recato spavento. La sua voce, liberata dal cuore sarebbe stata un pericolo per se stesso.

La fanciulla così continuò:

— Per me, voi siete inesplicabile.

— Oh!... mormorò Enrico fremendo, perchè non sei anche tu così, per me! Vorrei non comprenderti. Vorrei non indovinarti. Ah, questa metà del mio essere, verso la quale l'altra si slanciava da lungo tempo; io la credeva un dono di Dio, un'arra di eterna felicità. E questo Dio mi avrebbe forse ingannato? Non istarebbe più alle sue promesse? Forse io ti sembro pazzo, ma io non comprendo l'amore se non come un intero sacrificio di sè... uno scambio di sacrifici. Parlami con sincerità, Bianca, puoi tu amarmi quanto ti amo? Mi ami tu così?

(*Continua*)

stato di pentimento. Il primo impulso è sempre quello di ingannare il prossimo: con l'andar dei secoli, viene il pentimento, e viene l'ufficio di Stato Civile: il quale non toglie, naturalmente, che l'uomo continui a tingersi i capelli lo stesso, ma stabilisce soltanto certe occasioni memorabili, il matrimonio, il concorso a professore di disegno nell'Arsenale, la domanda di promozione a maggiore della Milizia territoriale, e poche altre, nelle quali l'uomo, o ne abbia voglia o no, è costretto a confessare l'età che ha, e a rimpiangere i soldi spesi per la tintura.

Del resto, tutto ciò non è che la riprova di un'opinione comune, secondo la quale il tingersi i capelli è una debolezza umana. Tale deve essere infatti, se ha resistito per quattromila e più anni alle evoluzioni della storia e del mondo. Se fate il conto, solo le debolezze e i vizi dell'umanità hanno la forza di resistere tanto: come il fumatore, il prender moglie il far conferenze, il giuocare d'azzardo e il dir male del governo. Le buone qualità hanno un decorso molto più rapido e più catastrofico. E la conclusione si è che, mentre tutti quelli che hanno predicato la sincerità, a cominciare da Cristo, (coro di donne: da Confucio!) sono finiti male, migliaia di persone si sono arricchite e hanno fatto la loro fortuna vendendo tinture per capelli.

**

— Una strana causa di divorzio.

La signora Lincoln di Boston (Inghilterra) era molto infelice. Suo marito la forzava a mangiare selvaggina di continuo. Voleva anzi che tutta la famiglia non mangiasse che selvaggina. La signora Lincoln si sarebbe persuasa a limitare la sua dieta al lepre e allo scoiattolo. Ma il male era che il suo legittimo signore sceglieva lui la selvaggina. E quale fosse, la Lincoln lo dichiarò al giudice cui si rivolse per aiuto in questi giorni.

— Vuole che ci nutriamo tutti di sorci, disse. Quel barbaro alleva in casa topi di tutte le grandezze, dà la caccia ai maturi e mi costringe a mangiarli.

— Arrosto o in umido? chiese il giudice.

— In umido, rispose la donna, piangendo. Con la salsa di cipolle.

Il giudice ci pensò un pochino, poi:

— E chiedete il divorzio? domandò.

— Certo. Non posso più vivere in tal modo; mi si rivolta lo stomaco solo a pensarci.

— Anche a me, notò il magistrato.

Stese la mano e disse:

— Andate, povera donna, vi libero dai sorci e dal marito.

**

— Per finire.

Codicelli si è risolto dopo molto tentennare, ad invitare a pranzo un uomo che gli ha reso grandi servigi. Prima di mettersi a tavola, i due uomini ciarlano nel salotto.

— Avete buon appetito? chiese Codicelli non senza inquietudine.

— Così così, risponde l'invitato; a casa mia mangio sempre pochissimo.

— Qui, caro amico, dice vivamente Codicelli, fate come se foste in casa vostra.

CRONACA PROVINCIALE

Inviando L. 4 alla nostra Amministrazione si riceverà il *Giornale di Udine* da oggi al 30 settembre.

Da PORDENONE

La distribuzione delle corrispondenze Cinematografo

Ci scrivono in data 26:

La distribuzione avviene, nei giorni festivi, con qualche ritardo e ciò perchè essendo chiusi i negozi i portalettere devono perder tempo a recapitare le corrispondenze.

Sarebbe buona cosa che i signori negozianti munissero di una « buca per le lettere » le porte delle loro botteghe. Ciò riescirebbe di vantaggio anche a loro perchè si eviterebbero dispersioni e ritardi nel recapito. Speriamo si provveda.

* *

Giovedì sera, a richiesta generale, avrà luogo al salone Coiazzi una straordinaria rappresentazione del « Cinematografo Mignon Monarch » con programma attraentissimo. Il cinematografo è buono e le proiezioni sono di novità; notiamo infatti, fra gli svariati numeri del programma la lunga, interessante proiezione: Il concorso ippico di Roma del 1908.

Da MUZZANA

Per festeggiare lo Statuto

Ci scrivono in data 26:

La banda della nostra filarmonica vestirà la nuova divisa domenica 7 giugno p. v. festa dello Statuto.

La nuova divisa venne confezionata qui dai sarti Perazzi e Vergindo sopra il figurino disegnato dal prof. Raffigone di Torino.

I berretti provengono dalla ditta Carlo Mocenigo di Udine.

Nello stesso giorno verrà pure inaugurato il nuovo palco (sistema Vessello) per la banda.

Alla sera, dopo il concerto, vi sarà un banchetto.

Da AVIANO

Decesso

Ci scrivono in data 26:

Come un baleno s'è sparsa la notizia della morte improvvisa del ventisettenne Menegozzi Nicolò di Agostino, colpito dal terribile morbo che non perdona.

Il povero giovane, amato e stimato, godeva le generali simpatie. Al padre sig. Agostino, ai parenti le nostre vive condoglianze.

La drammatica deposizione di Cifariello

Egli non vuole le signore nell'aula

Napoli, 26 — Per la ripresa del processo Cifariello, l'aula delle Assise è stipata da pubblico ansioso di ascoltare il drammatico racconto dell'uccisione della Browne. Anche la tribuna delle signore è gremita. Alle 13.10 l'imputato entra nella gabbia. E' eccitatissimo: afferra le sbarre e risponde affannosamente scuotendo la testa. L'udienza si apre alle 13.15. Il pubblico viene avvertito che al primo rumore sarà sgomberata l'aula.

L'imputato, appena gli viene concessa la parola, dice: E' bene che all'udienza assistano soli uomini e venga accordato a mia suocera il conforto di aver vicino la sorella, perchè credo che i miei primi giudici debbano essere la madre e la zia dell'uccisa. Vedo tante signorine, dice tanti angioletti; non posso parlare.

Il presidente dice che l'imputato può liberamente parlare. Ma egli si ostina. Si impegna un dibattito fra la parte civile e la difesa. Prevale il concetto che non si possano escludere soltanto le signore, ma debba escludersi tutto il pubblico.

Il presidente ordina lo sgombero dell'aula. Allora il pubblico prorompe in grida ostili contro le signore che assistono impavide e non vogliono sgombrare. Alla fine, dopo urla assordanti, l'aula è sgombrata e ad ore 14 si riprende l'udienza. Dopo che l'avv. Pansini, della difesa, ebbe tentato, ma inutilmente di far riammettere il pubblico, che è la più solenne guarentigia dibattimenti, e poichè col desiderio dei espresso dall'imputato per l'allontanamento delle signore e delle signorine non può sorgere una condizione giuridica per la quale si possa derogare dal principio della pubblicità presenta un'eccezione che viene respinta.

L'imputato allora riprende l'interrogatorio diffondendosi su particolari relativi all'abboccamento avuto con l'avv. Gregoraci di Roma incaricato dalla signora delle pratiche per la separazione; al suo incontro con la moglie nello studio dell'avv. Gregoraci, alle premure rivoltegli dal Gregoraci e da altri amici per il riavvicinamento.

Cifariello parla a voce bassissima, tanto che viene fatto uscire dalla gabbia e avvicinato ai giurati. Alle 15.45 si sospende l'udienza.

La riconciliazione

Alle 16.30 si riprende l'udienza. Cifariello narra che dopo la pacificazione avvenuta in casa Gregoraci, la moglie non volle il giorno seguente partire con lui, ma il giorno dopo. Giunta a Napoli Cifariello scelse due camere nella pensione Mascotte. Trascorsero alcuni giorni di amore. Poi la moglie gli disse che per le sue condizioni fisiologiche, per consiglio dei medici avrebbe dovuto vivere lontana da lui e vedersi ogni quindici giorni soltanto.

La ferrea volontà di mia moglie — dice Cifariello — si imponeva. Scelsi per l'esilio un eremo sul Vesuvio, dove attendevo ansiosamente informazioni da un mio fratello e da un'agenzia, sulla vita di mia moglie.

Il tradimento

Cifariello narra alfine i suoi sospetti sul Soria al quale la moglie aveva indirizzato una raccomandata e un telegramma. Narra le torture prodotte dalla gelosia sul suo stato nervoso e come in fine, non potendone più, pensò di lasciare l'eremo e di recarsi nella pensione anche contro la volontà della moglie. Telefonò il suo arrivo all'Hotel Bristol. La signora con voce d'acciaio me intesa gli gridò: « Troverai tempesta! » Presi — narra l'accusato — una carrozza e mi fermai all'ufficio postale per prendere la posta. Vi trovai un telegramma di Soria a mia moglie, scritto in cattivo francese. Poco ne capii. Arrivato all'albergo trovai che il Soria aveva occupato la mia camera. Mia moglie mi disse che la gelosia l'aveva spinta a dar appuntamento al Soria perchè la informasse di ciò che io aveva fatto a Bari. Mi pregò di non fare scandali; che sarebbe partito. Ho dovuto — mi disse — adescarlo, altrimenti non sarebbe venuto. Glielo dirò domani.

Detti appuntamento al Soria al caffè Posillipo, per avere spiegazioni. Vigliacco! - esclama Cifariello - vigliacco che sono stato! Dopo questo appuntamento - continua Cifariello - nel quale il Soria mi disse che fra lui e mia moglie c'era stato soltanto un corteggio simpatico e affettuoso, ritornammo assieme alla pensione. Il Soria mi aveva resi tanti servizi!

Cifariello racconta del suo stato nervoso in modo straziante; balbetta, corre da un particolare all'altro; alle volte con un soffio di voce. Narra che nella pensione sorprese varie volte a colloquio il Soria con la moglie, che aveva un aspetto cinico, che si scusava sdegnosamente e gli raccontava di tutti quelli che le avevano fatto la corte ogni giorno. Voleva partire per Roma

Tormentato dalla gelosia comperò un revolver per uccidersi. Vile, non trovò la risoluzione ferrea. Anche la signora aveva comperato una rivoltella che egli non volle consegnarle perchè temeva di perderla.

L'uccisione

L'accusato narra il suo stato di debolezza nervosa e di sovraeccitazione nella fatale notte dell'agosto 1905. Aveva preso un narcotico e stricnina per tentare di riposare. La signora gli aveva dichiarato nuovamente di voler partire per Roma Gli diceva che il Soria era un bel giovane, che se essa avesse voluto l'avrebbe seguita in America.

La signora dichiarava di non poterne più delle sofferenze fisiche di Cifariello, e di essere stanca di fare l'infermiera Poichè, dice Cifariello, fra una crisi nervosa, a mia moglie piaceva che si decantasse la sua bellezza, per rabbonirla io la accarezzai chiamandola bella. » Ti meravigli? — ella disse — Vaselli mi ha dato tre mila lire senza nemmeno possedermi! » Allora — grida Cifariello fuor di sè — pigliai il revolver e sparai! »

Cifariello cade riverso in convulsione.

Il disgraziato viene portato fuori dai carabinieri, mentre il fratello lo bacia disperatamente. Alle 21 si toglie l'udienza.

Il processo contro don Milesi e complici

Cremona, 26. — Nel processo contro don Milesi e compagni si ebbe oggi un colpo di scena. La P. C. dichiarò che essendo la famiglia Loglio tacitata, si ritirava. Il pubblico rumoreggiò all'inattesa dichiarazione. La signora Loglio, vedova dell'assassinato, esclamò, fra i singhiozzi: « Bisogna pure che dia da mangiare ai miei figli! » Questo ritiro affretterà il processo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Con sole Lire 4 si può avere il *Giornale di Udine* da oggi al 30 settembre.

V congresso magistrale

PROGRAMMA - CONCLUSIONI

La Federazione Magistrale friulana ha convocato domani, 28 maggio in Codroipo, a congresso tutti gli insegnanti elementari della provincia per trattare sul seguente ordine del giorno: *Il progetto degli amici della scuola e le aspirazioni dei maestri elementari.*

Programma

Ore 10. Vermouth d'onore, offerto dall'on. Municipio di Codroipo (Sala Municipale).

Ore 10 1/2 Apertura del Congresso (Palazzo del sig. Domenico Ballico).

Ore 15 Banchetto Sociale (Sala dell'Albergo « Leon d'Oro).

Conclusioni formulate dal relatore

Parecchie Associazioni magistrali della nostra Provincia risposero ai quesiti proposti dalla F. m. f.; e da ciò il Relatore trae buoni auspici pel Congresso di Codroipo. Bisogna però confessare che molti maestri dimostrarono di non conoscere il progetto di legge degli *Amici della scuola*, e meno ancora quello di Pordenone. Il Relatore previde questo inconveniente, e cercò di porvi rimedio con un'intensa propaganda sui giornali politici. Furono esaurienti, in tutto od in parte, le risposte delle Associazioni magistrali di Udine, S. Vito al Tagliamento, Codroipo, Cividale e Paluzza.

—

Il Relatore fondo in uno solo i quesiti che si riferiscono al progetto di legge degli *Amici della Scuola*. Tale progetto si compone di quattro parti: la *prima* propone un nuovo ordinamento scolastico; la *seconda* si occupa della questione finanziaria; la *terza* riguarda i maestri elementari; la *quarta* tratta delle autonomie comunali.

Parte I. — Il concetto dell'autonomia scolastica è accettato integralmente. Il Relatore, oltrechè all'Ispettorato provinciale, riconosce indispensabile l'*istituzione delle direzioni didattiche mandamentali.*

Per integrare le proposte del Congresso di Pordenone con quelle dell'on. Maggiorino Ferraris, il Relatore afferma la necessità di affidare la tutela della scuola popolare in tutte le sue gradazioni, nei Consigli scolastici centrali e compartimentali, agli educatori.

Parte II. — Da nessun maestro possono essere accettati gli esigui miglioramenti proposti dal progetto di legge *Amici della Scuola.* Siccome il progetto di legge studiato dall'on. Ferraris è basato su dati matematici, il Relatore respinge la parte finanziaria, facendo voti che i proponenti la prendano nuovamente in esame per ampliarla in conformità dei bisogni dei maestri.

Parte III. — La terza parte sarà totalmente rifusa ed integrata colle deliberazioni del Congresso di Pordenone. Saranno istituite 5 categorie di maestri. Dalla quinta alla terza categoria le promozioni si faranno per anzianità e per titoli; dalla terza alla seconda, e dalla seconda alla prima per esami e per meriti speciali.

I direttori didattici saranno scelti per concorso fra i maestri di prima categoria. I maestri di terza categoria non eleggibili alla seconda avranno diritto di percepire due aumenti sessennali sulla base del decimo dello stipendio raggiunto.

Pari diritto avranno i maestri della II. categoria non eleggibili alla I.; e per uno solo sessennio quelli alla I. categoria non nominati direttori. Le tabelle degli stipendi pei maestri e pei direttori didattici saranno analoghe a quelle del progetto di legge di Pordenone. Oltre agli stipendi, i maestri avranno diritto ad una indennità d'alloggio. Le pensioni agli insegnanti saranno conferite coi medesimi criteri criteri con cui si conferiscono le pensioni a tutti gli altri funzionari dello Stato Gli stipendi dei maestri saranno eguali a quelli delle maestre.

La scuola primaria assumerà il nome di scuola primaria senza altre distinzioni.

Le varie categorie non riguardano i comuni, ma i meriti speciali degli educatori. Le attuali classificazioni delle scuole potranno fissare i rapporti finanziari fra i Comuni e lo Stato.

I maestri ed i direttori didattici potranno essere trasferiti da uno ad un altro Comune senza passare ad una categoria inferiore. Il trasferimento può avvenire a richiesta del maestro o d'ufficio per ragioni didattiche, oppure disciplinari.

Avvertenza. — Il progetto di legge degli *Amici della scuola* fuso colle proposte del Relatore assumerà il nome di *Progetto di legge di Codroipo*, che sarà discusso nel Congresso in tutte le sue parti.

—

Quesito V. — Il Relatore accetta integralmente l'ordine del giorno dell'Associazione magistrale di Codroipo. Nel nuovo progetto di legge saranno però contenute speciali disposizioni per facilitare la carriera a quei maestri che frequentano l'intero corso universitario.

Quesito VI. — Si propone la pubblicazione di un Bollettino della F. m. f; di continuare il sistema d'agitazione inaugurato dal collega A. Rieppi; di esercitare energiche pressioni sull'Unione n. m.; di usare tutti gli altri sistemi di propaganda reputati utili dall'esperienza; d'iniziare una pubblicazione intesa a far conoscere al pubblico le benemerenze dei vecchi educatori friulani.

Il Relatore
Carlo Cosmi

Esercizio della caccia per l'anno venatorio 1908-1909. La Deputazione provinciale rende noto:

1. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi sono permesse dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1908, eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel giorno 15 ottobre 1908;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici e della beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile 1909;

c) la caccia col fucile del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1908;

d) la caccia col fucile — mediante richiamo del gufo reale, in località fisse degli uccelli rapaci e di corvi e cornacchie che resta sempre permessa;

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno l'asporto, la manomissione e la vendita di nidi e di covate — salvo, per l'asporto e per la manomissione, il caso di giustificata necessità; — e sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato;

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Prestito ai Comuni. La Cassa Depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere mutuo al Comune di Sedegliano (Udine) per costruzione di edifici scolastici.

Associazione Trento-Trieste. Presieduto dall'on. Girardini s'è radunato lunedì sera il nuovo Consiglio della « Trento Trieste ». Il Presidente si disse grato all'Associazione che lo volle unanimemente eleggere, lieto che nello stesso tempo essa abbia riaffermato la neutralità politica della Associazione eleggendo a Presidente onorario il Senatore di Prampero, lieto di cooperare col Consiglio per i generosi scopi sociali.

Il Consiglio designò quindi nel suo seno a vicepresidente il prof. Lagomaggiore, a segretario il prof. Rovere, a cassiere il cav. Baldini; prese atto, dolendosene, delle dimissioni del consigliere dott. C. Perussini e prese infine varie deliberazioni relative all'azione sociale e alla propaganda in città e provincia.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. CORNACCHIA: Marcia *Eidelberga*
2. ROSSINI: Sinfonia *Semiramide*
3. VALDTEUFEL: Va'zer *Pluie de Diamants*
4. MASCAGNI: Gran fantasia *L'Amico Fritz*
5. CATALANI: Lorely *Danza delle ondine*
6. CZIBULKA: Gavotte *Stephanie*

Albergo Nazionale. Questa sera grande Concerto dalle 21 alle 23.

Programma:

1. N. N.: Marcia *Port Artur*
2. VERDI: Cavatina *Giovanna D'Arco*
3. BERGER: Gavotte *Bisquit et Saxes*
4. FACCINI: Sinfonia originale *Preziosina*
5. DUVAL: Valzer *Revée*
6. SUPPE': Finale II *Boccaccio*
7. GAUNE: Polka *Tourniquet*

Durante i concerti qualunque consumazione cent. 25, gelati cent. 30.

Onorificenza. Apprendiamo con vivo piacere come il nostro concittadino prof. Domenico Modotti, direttore della R. Scuola normale di Velletri venne con recente Decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia.

La « Favilla » di Velletri nel darne l'annunzio scrive:

«Ecco un'onorificenza, una volta tanto bene collocata; e non ci sarebbe bisogno di aggiungere altro, perchè da tre anni che l'egregio funzionario dirige la regia Scuola Normale e regge il Convitto comunale, questi due istituti hanno raggiunto il massimo grado di floridezza sotto tutti gli aspetti.»

All'egregio prof. Modotti inviamo cordialissime felicitazioni per la meritata onorificenza.

Ricorso irricevibile. La quarta sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato irricevibile il ricorso prodotto da Leonardo Ortali ed altri contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Udine del 30 ottobre 1906, con la quale vennero annullate le elezioni parziali amministrative avvenute in Forgaria.

La gita al Plauris. La S. A. F. farà la gita alla vetta del monte Plauris il 30 e 31 corr. (sabato e domenica prossimi), anzichè il 13 e 14 giugno come era stato fissato in origine.

Un insolente. Antonio Bonanni, d'anni 67, ieri mattina all'arrivo del treno delle 10 da Venezia, ingombrava la porta d'uscita della stazione, importunando con insistenti offerte di servigi i passeggieri. Il vigile urbano Scoda lo ammonì a non disturbare, ma il Bonanni anzichè ubbidire rispose con insolenze. Il vigile allora lo dichiarò in arresto e lo condusse in questura.

Il processo per l'uccisione del vicebrigadiere Turco a Faedis. Si ricorderà del truce fatto avvenuto alcuni mesi fa a Faedis.

Fra Zaccaria De Luca d'anni 59, e il figlio Olinto d'anni 17, era avvenuta una rissa seguita da vie di fatto con revolverate e coltellate.

Il vicebrigadiere dell'arma dei carabinieri, Angelo Turco, che si trovava in licenza, intromessosi, ricevette una coltellata, in seguito alla quale morì.

I De Luca, padre e figlio, furono arrestati, ma essendo il figlio l'autore della coltellata, il padre fu posto in libertà.

L'istruttoria è finita, e Olinto De Luca deve rispondere di omicidio volontario e il padre Zaccaria di minaccie a mano armata.

Con tutta probabilità il processo verrà discusso nella prossima sessione che si aprirà in luglio.

Per inosservanza di pena. Venne arrestato certo Francesco dell'Oste, d'anni 64, perchè contravventore

alla vigilanza speciale alla quale era sottoposto.

Ancora la morte improvvisa del Rumignani. Ieri venne da noi il cognato del disgraziato Nicolò Rumignani (Tite) e ci disse che è bensì vero che questi si recò con lui a Martignacco nel pomeriggio di lunedì, ma bevettero appena mezzo litro di vino in due, e perciò non è punto il caso che il defunto avesse ecceduto nel mangiare e nel bere.

La morte del Nicolò devesi attribuire unicamente alla malattia di cuore dalla quale era affetto.

Il fallimento Stroili - Pasquali. Dicesi che pratiche intavolate dal curatore del fallimento avv. Levi, per un accordo coi fratelli del fallito, non abbiano avuto alcun risultato, e perciò fra breve si dovrebbe procedere alla vendita della sostanza del fallito cav. Daniele Stroili.

Anche la Corte d'Appello di Venezia ha respinto l'istanza per ottenere la libertà provvisoria, presentata dai due detenuti Cozzi e dott. Pasquali.

Sospensione di mercati bovini. Iersera giunse notizia che in una stalla di Azzano X si è manifestato un caso di afta epizootica.

In seguito a questo fatto vennero sospesi i mercati bovini di Azzano X, Sacile, Pordenone, e S. Vito al Tagliamento.

I feriti di ieri. In seguito ad accidenti sul lavoro si recarono ieri al l'Ospitale:

Raffaele Buzzi di Antonio d'anni 50, di Gonars qui domiciliato, per ferita lacera contusa al pollice della mano destra, guaribile in 12 giorni.

Oliviero Bertoli di Giovanni, d'anni 24, domiciliato a Chiavris, per ferita lacera contusa al mignolo della mano sinistra, guaribile in 12 giorni.

Giuseppe Brugnera di Giuseppe, d'anni 15, per schiacciamento della punta dell'indice della mano sinistra con frattura esposta della falangetta.

I primi due furono curati dal dott. Padovan, l'ultimo dal dott. Ferrario.

Mercato. Foglia di gelso (senza bacchetta) al quintale L. 13, 14, 12, 11, 14 50, 10.

Ciliegie a L. 20, 30

Piselli a L. 12, 11, 19, 15, 10.

STELLONCINI DI CRONACA

Primavera roiale

Caro *Giornale*,

Sono molto meravigliato che il Consiglio Sanitario abbia ieri osato di criticare la maniera con cui si è proceduto quest'anno all'asciutta. Ma non sanno i signori membri di quel Consiglio che il segretario del Consorzio Roiale, l'ingegnere Cudugnello, non tollera osservazioni? Non sanno che egli è nominato segretario a vita? Non ricordano che, appunto perchè non lo volevano nominare a vita, alcuni membri del Consorzio la pagarono assai cara? Furono licenziati dal Consorzio e dal Comune!

C'è in riserva, poi, sempre l'assessore Pico che potrebbe dire: — Se coloro che hanno le case sulle roggie sentono troppo puzzo vadano a stare altrove! L'impareggiabile uomo ha fatto lo stesso coi giornalisti; — Se non vi accomoda stare qui, quella è la strada.

Quei giornalisti, persone prudenti, amanti del quieto vivere, rimasero nel posto della serva; e l'assessore diede una guardataccia in giro che pareva quella d'un feudatario del tempo del povero Bertrando.

Il conte Luigi Frangipane sorrise all'assessore Pauluzza, già insigne baccalaro, adesso intellettuale organizzatore di pubbliche feste; e l'assessore Pauluzza sorrise all'illustrissimo signor sindaco che rimase impassibile e concentrato. Egli pensava probabilmente alla nomina d'una nuova commissione, per una riforma ancora più importante delle altre.

Come si ricorda, uno di quei giornalisti ebbe poi sul *Paese* il resto del carlino.

Io dico dunque ai signori membri del consiglio sanitario i quali vorrebbero che (riporto testualmente) *l'espurgo delle roggie entro l'abitato procedesse con mezzi assai più razionali e più rapidi di quelli attualmente usati,* dico ch'essi otterranno nulla; e che, anzi, dovranno rimangiarsi la deliberazione come hanno fatto per le stalle nei Giardini.

L'igiene! Cosa c'entra l'igiene! Quando sono d'accordo l'ingegnere Cudugnello e l'assessore Pico, basta. Un altro anno i membri del suddetto faranno il favore di votare quanto segue:

« Il Consiglio sanitario, udite le ragioni del signor Prefetto, dichiara che l'asciutta delle roggie come la si fa ora è antigienica e che si deve senza alcun dubbio farla con mezzi più razionali e più rapidi, ma nell'intento di non ostacolare la geniale iniziativa del comune per l'industria dei profumi, delibera che l'asciutta si continui a fare come prima anche negli anni 1909 e 1910. »

Un membro voleva aggiungere il comma: « salvo a tornare sulla deliberazione nel caso per quanto doloroso, ma possibile, d'un cambiamento di prefetto. » Ma fu avvertito che ciò avrebbe urtato la Giunta comunale, con pericolo magari d'una minaccia di dimissioni.

Precisamente come avvenne per le stalle, con le quali credetemi vostro per la vita e per la spuzza

Giacomo Triaca
di Vedronza

ARTE E TEATRI

« L' Amica » di Mascagni

Sabato 13 e domenica 14 giugno al Teatro Sociale si darà *l' Amica* del m. Mascagni.

L'autore stesso dirigerà l'esecuzione dell'opera.

SPORT

STAND DI REMANZACCO
Tiro alle quaglie e alle tortore

Il giorno 28 maggio ha luogo: Ore 9.30 quaglie di esercizio, ore 10 - Tiro n. 10.

3 quaglie da m. 18 a m. 20 — gara m. 22 — Quaglie a lire 1.

Ore 14 tortore di esercizio — ore 14 30 — Tiro n. 11.

4 tortore da m 22 a m. 25 — gara a m. 26. Entratura L. 15, mancata la prima, sec. entr. L. 10. Tortore a L. 1 50 Poules libere con trattenuta del 30 0|0. Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Il « record » ciclistico dell'ora

Milano, 26. — Oggi nell'ippodromo militare il corridore Ganna ha battuto il record ciclistico dell'ora senza allenatori, coprendo chilometri 40.405.

Il *record* precedente apparteneva al Cuniolo che coprì chilometri 39.163.

Questa bella *performance* venne regolarmente cronometrata dal cronometrista ufficiale Marley.

ULTIME NOTIZIE

Il processo di Cettigne

Cettigne, 26. — Oggi sono continuate le confessioni vecchie e nuove.

L'imputato Giulafic, capo di clan, ex deputato, confessa d'aver ricevuto dei congiurati 13 napoleoni.

Lo studente ventenne Voivodich confessa d'aver portato da Belgrado delle bombe destinate ad uccidere i principi Nicola e Mirko. Così si voleva provocare una rivoluzione. Se ciò non fosse stato possibile le bombe sarebbero state adoperate in uno Stato vicino.

L'accusato desta impressione nei presenti quando spiega le relazioni esistenti fra Rajkovic e Radovic. La sua deposizione aggrava moltissimo il Radovic.

I giudici e la popolazione sono sfavorevoli agli imputati.

Re Edoardo e Fallieres
all'esposizione anglo-francese

Londra, 26. — Re Edoardo e il presidente Fallières visitarono nel pomeriggio l'esposizione anglo-francese, dove furono ricevuti con clamorose ovazioni da una folla immensa.

Bollettino meteorologico

Giorno 27 Maggio ore 8 Termometro 18.
Minima aperto notte 12.9 — Barometro 757
Stato atmosferico: vario — Vento E.
Pressione: crescente — Ieri: vario
Temperatura massima: 21. — Minima: 11.
Media: 16.77 — Acqua caduta ml.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 18 al 23 maggio
(dazio compreso)

Cereali		al quintale	
Frumento		da L. 27.25	a 27.50
Granoturco nostrano		» 14.15	» 15.50
Cinquantino		» 13.25	» 14.50
Avena		» 21.—	» 21.50
Segala	all'ettolitro	» 14.40	» 15.30
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani		» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura		» 16.—	» 27.—
Patate		» 6.—	» 8.50
Riso			
Riso qualità nostrana		» 38.—	» 44.—
Riso qualità giapponese		» 33.—	» 38.—
Burri			
Burro di latteria		» 260.—	» 280.—
Burro comune		» 200.—	» 210.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 170.—	a 225.—
Formaggio montasio		» 190.—	» 230.—
» tipo comune (nostr.)		» 160.—	» 190.—
» pecorino vecchio		» 315.—	» 340.—
» lodigiano		» 290.—	» 320.—
» parmigiano		» 200.—	» 310.—
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità		» 7.30	» 8.80
» » II »		» 6.80	» 7.30
» della bassa I qualità		» 7.—	» 7.80
» » II »		» 5.90	» 7.—
Erba spagna		» 4.70	» 7.50
Paglia da lettiera		» 5 60	» 6.50

GRANI. — Martedì 19 Furono misurati e.t. 200 di granoturco e 74 di cinquantino.

Giovedì 21. — Ett. 351 di granoturco e 111 di cinquantino.

Sabato 23. — Ett. 222 di granoturco e 115 di cinquantino.

Mercati scarsi causa i lavori campestri

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale *Patria del Friuli* e *Crociato* rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.* Udine, via della Posta n. 7.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 maggio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.56
» 3 1/2 % (netto)	» 103.65
» 3 %	» 70.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1263.—
Ferrovie Meridionali	» 691.50
» Mediterranee	» 413 50
Società Veneta	» 209.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 505.—
» Meridionali	» 348 25
» Mediterranee 4 %	» 500.50
» Italiane 3 %	» 353 25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 500 25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 501.50
» Cassa risp., Milano 4 %	» 508.50
» » » » 5 %	» 513.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » » 4 1/2 %	» 513.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.—
Londra (sterline)	» 25 13
Germania (marchi)	» 123 06
Austria (corone)	» 104 57
Pietroburgo (rubli)	» 262 47
Rumania (lei)	» 97.50
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22 58

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D 7 58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18 10
per Cormons: O.5 43 — D.8 — O. 15.42 — D 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17 30 — D 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8 35 — 11.15 — 13 5 — 16.15 — 20
per Palmanova San Giorgio: O. 7 — 8 — 13 11 — 16 20 — 19 17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D 11 — O. 12 44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12,50 — D. 19.42 — O. 22 58
da Venezia O. 3 17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17 5 — O. 19 51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 18 3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6 30 — 9 — 11.35 15 20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 0 2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17 58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7 32 — 9.58 — 12.31 — 15 17 19 30 — 22.12 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri improvvisamente cessò di vivere

Gio. Batta Rumignani

I funerali seguiranno giovedì 28 corr. ore 3 1|2 pom. partendo dalla cella mortuaria del Cimitero di S. Vito.

Ringraziamento

La famiglia Martina-Della Marina porge sentite e vive grazie a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero rendere tributo d'affetto alla salma della compianta ed amata

Rosa Angeli ved. Martina

Gemona, 26 maggio 1908.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti